

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume LXI.1

Tacito

MESSALINA

PARTE I



INDICE

Messalina

Intrighi di palazzo: l'*affair* di Valerio Asiatico

- *Annales* XI,1 pag. 3
- *Annales* XI,2 pag. 5
- *Annales* XI,3 pag. 7

Un amore fatale: Caio Silio

- *Annales* XI,12 pag. 8
- *Annales* XI,26 pag. 10
- *Annales* XI,27 pag. 11
- *Annales* XI,28 pag. 12

Messalina (*Valeria Messalina*)

(Roma ca. 25 d.C. - Roma 48 d.C.)

Figlia di Marco Valerio Messalla Barbato e Domizia Lepida, nacque presumibilmente nel 25 d.C. a Roma. Nel 38-39 d.C., per volontà dell'imperatore Caligola, suo cugino, fu costretta a sposare il cinquantenne cugino della madre, Claudio. Ebbe due figli, Ottavia nel 40 e l'anno successivo Tiberio Claudio Cesare, detto poi Britannico. Dopo l'uccisione di Caligola, avvenuta il 24 gennaio del 41 per opera dei pretoriani, Messalina e suo marito Claudio furono eletti imperatori. Insieme al marito fece uccidere gli assassini di Caligola, esiliò Seneca in Corsica, mandò in esilio Giulia Livilla (sorella minore di Caligola e amante di Seneca) a Ventotene, e richiamò dall'esilio Agrippina Minore, sua zia. Dopo le relazioni adulterine con il governatore Appio Silano e l'attore Mnesteres, Valeria Messalina si innamorò di Silio, marito di Giunia Silana. Silio ripudiò la moglie e divenne l'amante di Messalina. Nel 48, mentre l'imperatore Claudio si trovava ad Ostia, Messalina celebrò a Roma lo scandaloso e illegale matrimonio con Silio; informato della cosa dal liberto Narcisso, Claudio lasciò che la moglie venisse uccisa da un tribuno nei giardini di Lucullo nell'autunno dello stesso anno.

Annales XI, 1

1* ... *nam Valerium Asiaticum, bis consulem, fuisse quondam adulterum eius credidit, pariterque hortis inhians, quos ille a Lucullo coeptos insigni magnificentia extollebat, Suillium accusandis utrisque immittit. 2* *Adiungitur Sosibius Britannici educator qui per speciem benevolentiae moneret Claudium cavere vim atque opes principibus infensas: praecipuum auctorem Asiaticum interficiendi G. Caesaris non extimuisse contione in populi Romani fateri gloriamque facinoris ultro petere; clarum ex eo in urbe, didita per provincias fama parare iter ad Germanicos exercitus, quando genitus Vienna multisque et validis propinquitatibus subnixus turbare gentilis nationes promptum haberet. 3* *At Claudius nihil ultra scrutatus citis cum militibus tamquam opprimendo bello Crispinum praetorii praefectum misit, a quo raptus est apud Baias vinculisque inditis in urbem raptus.*

1*... credette infatti che Valerio Asiatico, due volte console, fosse stato un tempo suo amante, e nello stesso tempo desiderando ardentemente i giardini che, iniziati da Lucullo, egli abbelliva con uno sfarzo eccezionale, induce Suillio ad accusare entrambi. **2** Vi si affianca Sosibio, precettore di Britannico, perché, con il pretesto della benevolenza, consigliasse Claudio di stare in guardia da una potenza e da ricchezze pericolose per i principi; Asiatico, principale responsabile dell'uccisione di Caio Cesare, non aveva temuto di ammetterlo in un'assemblea del popolo romano e rivendicare per sé la gloria dell'impresa; era per questo famoso in città, sparsasi nelle province la voce che preparasse un viaggio presso gli eserciti in Germania, dal momento che nato a Vienne e appoggiato da molte ed autorevoli parentele aveva in animo di sobillare popolazioni della sua stessa terra. **3** Ma Claudio, non avendo indagato oltre, spedì il prefetto del pretorio Crispino con truppe celeri, quasi ad affrontare una guerra, e da lui scovato presso Baia, gettatolo in catene, fu trascinato in città.

1. Valerium Asiaticum: gli avvenimenti narrati si riferiscono all'anno 47 d.C. Nella parte perduta degli *Annales*, dalla fine del libro VI, erano narrate le vicende di un decennio circa, comprendenti il regno di Caligola e i primi sei anni di quello del suo successore, Claudio. Il personaggio cui si allude qui è Decimo Valerio Asiatico, *homo novus, consul suffectus* forse nel 35 d.C. e comunque prima della morte di Caligola (Ios. *Ant.* 19,1,20; Cass. Dio 59,30,2), e console ordinario nel 46 d.C. (Id. 60,27,1). Originario della Gallia Narbonese, si era proposto come successore di Caligola, ma era stato scartato dai senatori più autorevoli proprio per le sue origini provinciali. Seneca (*De const.* 18,2) trattando

delle abitudini e delle amicizie di Caligola, lo definisce *ferocem virum et vix aequo animo alienas contumelias laturum* - **eius**: ossia di Poppea Sabina, la cui figlia, omonima, sarà la seconda moglie di Nerone - **credidit**: il soggetto è Messalina, presente con ogni probabilità nella parte iniziale del capitolo, che è andata perduta. Riporta nel suo commento *ad hoc* il Furneaux: 'It is evident that the subject of *credidit* is *Messalina*, and that *eius* is referred to Poppaea (see c. 2,1). It would appear that the story, if we had it in full, would be that Messalina had evidence of adultery between Mnester, one of her own favourites (see c. 28 1), and Poppaea (c. 4,1), and that she desired to destroy the latter without sacrificing the former, and therefore brought on a charge against her of adultery with Asiaticus (whom she also desired to put to death for the sake of his gardens), and found other pretexts for vengeance on those in whose house Mnester and Poppaea had met (c. 4,2)' - **hortis**: dativo retto da *inhians*, con una precisa metafora, significando letteralmente il verbo lo 'stare a bocca aperta' per brama o desiderio intensi. Il desiderare ardentemente (*inhians*) è tratto caratteristico del tiranno e la tradizione letteraria, che ha nel libro XI degli *Annales* di Tacito il testo più importante, attribuisce a Messalina i tre vizi propriamente tirannici: *avaritia, saevitia, libido*. Lo stesso verbo è usato, ancora al femminile, per Agrippina Maggiore, nelle insinuazioni di Seiano (*Ann.* 4,12,3: *subnixam popularibus studiis inviare dominationi*), e per Agrippina Minore, la moglie di Claudio, protagonista di una vicenda che è reduplicazione del nostro contesto (*Ann.* 12,59,1: *quae Stalium Taurum opibus inlustrem hortis eius inhians pervertit accusante Tarquitio Prisco*); come si vede, degenerazione morale e degenerazione politica si confondono nel desiderio di questi personaggi. La forza di un verbo come *inhians*, per le motivazioni di Messalina, segna la caratteristica essenziale di tutta la narrazione relativa alla vicenda di Valerio Asiatico: l'uso di una scrittura mimetica, proprio della storiografia patetico-drammatica, che tende all'*evidentia*, alla capacità di coinvolgere il lettore attraverso la rappresentazione visiva (e sonora) dei fatti - **a Lucullo coeptos**: 'The gardens of Lucullus were the chief ornament of the Pincian (*Collis Hortorum*), and are noted by Plutarch (*Luc.* 39,51,8) as still in his time τῶν βασιλικῶν ἐν τοῖς πολυτελεστάτοι. These gardens are mentioned again as the scene of the last hours of Messalina (c. 32,2 ; 37,1)' (Furneaux). Nel periodo repubblicano Lucio Licinio Lucullo (115 - 57 a.C.) fece collocare i suoi giardini e tra il 66 e il 63 fece costruire una grande villa che doveva occupare l'intero sito, dalla via Salaria Vetus a sud all'attuale passeggiata del Pincio a ord. Qui, come riporta Plutarco, riceveva Cicerone e Pompeo. Valerio Asiatico, primo politico originario della Gallia Narbonense ad essere ammesso al Senato, vi fece costruire durante il regno di Claudio un grande giardino terrazzato con un vasto ninfeo semi-circolare che dominava l'attuale area di Trinità dei Monti, a sua volta sovrastato da un tempio dedicato alla Fortuna - **insigni magnificentia**: ablativo di modo - **Suillium**: P. Suillio Rufo, destinatario di una *Epistula ex Ponto* di Ovidio (4,8), di cui aveva sposato la figliastra. *Quaestor consulis* di Germanico, lo aveva accompagnato durante il suo *proconsulare imperium*; lasciandosi corrompere in un processo, fu esiliato nel 24 da Tiberio, ma ritornò in auge sotto Claudio, *praepotens et venalis* (*Ann.* 4,31,6). Finirà definitivamente esiliato in *insulas Balearas* da Nerone, in base alla *lex Cincia*, per aver attaccato Seneca (*Ann.* 13,42-43) - **accusandis utrisque**: Poppea e Valerio Asiatico; costruzione con il dativo (di fine) del gerundivo - **immittit**: metaforico; immagine venatoria, a bollare lo scatenarsi di questo squallido 'segugio'.

2. Adiungitur: per maggior sicurezza, è esemplare della scaltrezza intrigante di Messalina - **Sosibius**: liberto, di origine greca, παιδαγωγός (*educator*) del figlio di Messalina e Claudio, sarà fatto uccidere da Agrippina Minore, dopo il suo matrimonio con Claudio, perché accusato di cospirazione (Cass. Dio 60,32) - **per speciem**: locuzione strumentale, ricalcata sulle similari *per vim, per dolum*; si ricordi che il sostantivo *species* è termine chiave del lessico della simulazione - **moneret**: retto dal relativo prec. con cui forma una proposizione finale - **cavere**: si osservi la costruzione con l'infinito invece che con il congiuntivo introdotto da *ut* - **vim... opes**: di Valerio Asiatico; l'autorevolezza del personaggio viene ricordata subito dopo, alle sue disponibilità economiche si è già alluso con il ricordo dei giardini di Lucullo. Elementi che fanno indubbiamente presa sull'animo sospettoso di Claudio - **praecipuum auctorem**: Asiatico, benché insultato pesantemente da Caligola, non risulta tra i cospiratori né tra gli esecutori materiali dell'assassinio di Caligola, colpito da Cassio Cherea. Riporta in merito il Furneaux: 'Asiaticus, though he had been grossly insulted by Gaius (Sen. *de Const. Sap.* 18,2), is not recorded as one of the actual conspirators against him ; but his subsequent speech to the people, here alluded to, is mentioned by Josephus (*Ant.* 19,1, 20) and Dio (59,30,2), who state that the excited crowd, demanding to know who were the assassins, were cowed by his answer (εἶθε γὰρ ἔγωγε). He is also said to have aspired to the principate (Jos. *l.l.* 4,3), and is therefore a strong instance of the comprehensiveness of the amnesty granted by Claudius' - **interficiendi G. Caesaris**: costruzione con il gerundivo; è il nome ufficiale di chi è passato alla storia con il soprannome di Caligola, assassinato il 24 gennaio del 41 - **contione in**: esempio di anastrofe - **fateri... petere**: retti da *extimuisse*. Si noti come l'*oratio obliqua* risponda pienamente al carattere informale di questa 'preoccupata' confessione a Claudio - **facinoris**: si ricordi il valore di *vox media* del vocabolo; esso ha l'ambiguità di cui il termine si è negativamente caricato, a partire dall'uso di Sallustio per la congiura di Catilina, il misfatto per eccellenza (*B. C.* 4,4: *nam id facinus in primis ego memorabile existimo sceleris atque periculi novitate*) - **clarum ex eo**: proseguono le insinuazioni di Sosibio, con queste constatazioni, che amplificano però con un certo disagio la ferezza quasi arrogante dell'*homo novus* provinciale e la sua popolarità di giustiziere del tiranno - **didita... fama**: ablativo assoluto; la locuzione è di derivazione virgiliano (*Aen.* 8,132); il sostantivo allude a una diceria, nulla più di una voce incontrollata, in un nesso (*didita... fama*) che segna tuttavia uno scarto evidente sul piano della lingua, in quanto proprio del registro poetico e, in particolare, epico - **ad Germanicos exercitus**: un complesso di ben dieci legioni, che potevano costituire un potenziale pericolo eversivo, se poste al comando di un personaggio facoltoso e ambizioso - **quando**: per *quandoquidem*, ha valore causale - **Viennae**: locativo. Situata a sud di *Lugdunum*, era la capitale degli Allobrogi e divenne colonia romana (*Colonia Iulia*

Viennensis) per volontà di Cesare - **genitus... subnixus**: si noti la disposizione chiasmica dei termini - **gentilis**: 'of his fatherland': so *gentile solum* (3,59,3), &c. Nipperdey notes that this sense occurs first in Sen. *Herc. F.* 915 (917) *te ramus oleae fronde gentili tegat* (Furneaux).

3. Claudius: è la prima volta negli *Annales* che entra in scena Claudio e si veda come abbotchi alle insinuazioni di Sosibio e reagisca come un tiranno pieno di angoscia e di paura - **nihil... scrutatus**: il participio congiunto enfatizza l'irrazionalità dell'azione, scaturita non da un'indagine seria e approfondita, ma dalle insinuazioni di un liberto prezzolato - **citis cum militibus**: truppe celeri, di pronto impiego; il Furneaux suggerisce *cito agmine ductis* - **tamquam... bello**: si osservi l'ironia nella congiunzione comparativo-ipotetica. Il dativo è di fine - **Crispinum**: Rufrio Crispino, condivideva con Lusio Geta (*Ann.* 12,42,1) il comando della guardia pretoriana; era il primo marito di Poppea e quindi genero dell'omonima citata *supra* § 1 - **apud Baias**: oggi quasi interamente sommersa per fenomeni di bradisismo, la località era famosa come luogo di soggiorno, anche grazie alle sue terme, e proprio Claudio l'arricchì di un ninfeo. Una tranquilla villeggiatura, quale appare quella di Valerio Asiatico, mal si conciliava con i suoi pretesi disegni eversivi... - **vinclis... inditis**: ablativo assoluto - **raptus**: sott. *est*: nei due participi tutta l'inutile violenza e furia di un comportamento ai limiti della legalità. Si è rilevato come il testo tacitano rinvii a un celebre modello poetico: il tiranno Eteocle, nella *Tebaide* di Stazio, mobilita cinquanta tra i guerrieri più forti per tendere un'imboscata al solo ambasciatore Tideo (*Theb.* 2,489-493) e serve qui a connotare la figura paradossale di un tiranno vile e a caricare di toni eccessivi una narrazione sempre più incline al registro patetico-drammatico.

Annales XI, 2

1 *Neque data senatus copia: intra cubiculum auditur, Messalina coram et Suillio corruptionem militum, quos pecunia et stupro in omne flagitium obstrictos arguebat, exim adulterium Poppaeae, postremum mollitiam corporis obiectante.* **2** *Ad quod victo silentio prorupit reus et 'interroga' inquit, 'Suilli, filios tuos: virum esse me fatebuntur.'* **3** *Ingressusque defensionem, commoto maiorem in modum Claudio, Messalinae quoque lacrimas excivit.* **4** *Quibus abluendis cubiculo egrediens monet Vitellium ne elabi reum sineret: 5 ipsa ad perniciem Poppaeae festinat, subditis qui terrore carceris ad voluntariam mortem propellerent, adeo ignaro Caesare ut paucos post dies epulantem apud se maritum eius Scipionem percontaretur cur sine uxore discubisset, atque ille functam fato responderet.*

1 E non gli fu concessa la possibilità di accedere al senato; viene ascoltato dentro la camera da letto, in presenza di Messalina e mentre Suillio gli rinfacciava la corruzione dei soldati, che accusava essere stati implicati, con denaro e turpitudini, in ogni nefandezza, poi l'adulterio con Poppea, da ultimo l'effeminatezza fisica. **2** Ma di fronte a ciò, rotto il silenzio, l'imputato sbottò e disse "Interroga i tuoi figli, Suillio: essi confesseranno che sono un uomo!" **3** E avendo dato inizio alla sua difesa, dopo aver commosso maggiormente Claudio, strappò lacrime anche a Messalina. **4** Mentre usciva dalla stanza per asciugarle, avvisa Vitellio di non permettere che l'imputato la scampasse; **5** lei stessa si adopera in fretta per la rovina di Poppea, avendo istigato chi con il terrore del carcere la spingesse ad una morte volontaria, mentre l'imperatore ne era a tal punto all'oscuro da chiedere a suo marito Scipione, che pochi giorni dopo era a banchetto da lui, perché era a tavola senza la moglie e quello rispose che era morta.

1. data: sott. *est* - **senatus copia**: 'access to the senate', i.e. the privilege of trial before it. A senator would usually expect this, but could not demand it as a right' (Furneaux) - **intra cubiculum**: sono i processi avvenuti tra le pareti della *domus* imperiale, attestati qui per la prima volta; l'espressione acquista valenza negativa perché intesa come espediente per eliminare personaggi scomodi, senza ricorrere alla giustizia ordinaria - **Messalina coram**: esempio di anastrofe. 'Si osservi come il contesto tacitano occulta la persona del principe e pone in primo piano Messalina, che assiste allo svolgimento del processo. È perciò evidente che la *cognitio principis* viene adottata proprio per consentire la presenza, del tutto irrituale, di una donna in un'aula di giustizia; Claudio, secondo lo stereotipo della storiografia senatoriale, è succube della moglie, che senza pudore ne condiziona gli atti. Infatti, per sollecitare l'immaginazione del lettore, così che possa ambientare visivamente la scena, il processo è collocato *intra cubiculum*, espressione che non può essere intesa nel senso generico di 'palazzo', 'stanza privata', quasi con accezione tecnico-giuridica (sebbene abbia poi avuto fortuna in tale direzione); *cubiculum* negli *Annales* è usato per indicare la camera da letto e le sue occorrenze

crescono progressivamente dalla prima alla seconda esade (all'incirca venti), dove l'attenzione dello storico si sposta sempre più verso una dimensione privata e intima, che si confonde con quella pubblica' (De Vivo) - **Suillio**: è il soggetto dell'ablativo assoluto, il cui predicato è il seg. *obiectante*, la cui natura intensiva (da *obicio*) ben esprime l'incalzare delle tre accuse - **corruptionem militum**: 'according to Dio (60,29,5), this part of the case utterly broke down; the soldier who professed to have communicated with Asiaticus being unable even to identify him in court' (Furieux); '*corruptio* in senso proprio riguarda la sfera del corpo e la sua estensione metaforica è in Sallustio, in riferimento alla politica di Silla *Hist.* 1,91: *corruptio facta paucorum et exercitus Sullae datus est*' (De Vivo) - **pecunia et stupro**: ablativi strumentali; due termini ben noti a Messalina... - **flagitium**: 'so most edd. after Rhen. for the Med. *in omni flagitio*, which some (as Walther) would retain, with the sense of *ἐν πάσῃ πονηρίᾳ*. But the expression would thus appear superfluous; and the accus. is needful to express his purpose in binding them to his service' (Furieux) - **exim... postremum**: si veda come capi di imputazione sono tre e 'sono retoricamente disposti in *klimax* discendente, a cominciare da quello più rilevante sul piano penale: la corruzione dei soldati per asservirli a sé. È questa l'accusa politica, relativa al *crimen maiestatis*, formulata tuttavia in chiave morale: gli altri due crimini che Suillio rinfaccia a Valerio Asiatico riguardano direttamente il costume e la sfera privata: l'adulterio con Poppea, moglie di un senatore, e, infine, l'effeminatezza del corpo, il suo prostituirsi' (De Vivo) - **mollitiam corporis**: lo stesso che *impudicitiam*.

2. Ad quod: l'ultima, infamante accusa - **victo silentio**: ablativo assoluto, con il participio che, dato il contesto, vale *rupto* - **prorupit**: *facit indignatio verba*, si potrebbe dire parafrasando Giovenale (*Sat.* 1,79); proprio l'ultima insinuazione sulla presunta *mollitia corporis* scuote l'imputato, che prorompe in una battuta feroce nella sua crudezza - **filios**: erano due: Suillio Cesonino e Suillio Nerullino - **virum... fatebuntur**: si osservi che 'la dinamica narrativa capovolge l'ordine di importanza degli argomenti: la loro *dispositio* tradisce il vero punto di vista, patetico-morale, piuttosto che tecnico-giuridico. Dall'indignazione muove l'arringa difensiva di Valerio Asiatico, di cui Tacito non offre alcun riscontro; egli riferisce, nella forma drammatica dell'*oratio recta*, solo le parole che l'*homo novus* pronuncia contro Suillio e i suoi figli per rivendicare la propria virilità, quasi che lo storico ritenga l'argomento del sesso quello più consono all'aula/camera da letto, l'unico perciò degno di essere salvato' (De Vivo).

3. Ingressus: participio congiunto. 'La narrazione in rapida sequenza visiva dalla difesa 'non detta' (*ann.* XI 2,1: *Ingressusque defensionem*) corre a descrivere la reazione emotiva della 'corte': il turbamento straordinario di Claudio, in un veloce ablativo assoluto (*commoto maiorem in modum Claudio*), e le lacrime, invero sorprendenti, di Messalina, che lo storico ritrae sempre nella sua fisicità, nella gestualità espressiva del volto (*Messalinae quoque lacrimas excivit*)' (De Vivo).

4. Quibus abluendis: dativo di fine; il relativo è usato nella sua funzione di 'nesso' - **Vitellium**: 'L. Vitellius, the most famous courtier of the time. He was in this year consul for the third time and colleague with Claudius in that office and in the censorship, and was evidently sitting as assessor with him in this trial. His son, the emperor A. Vitellius, represented on some coins the effigy of his father, with the inscription *L. Vitellius cos. III censor*' (Furieux). Era stato console nel 34, nel 43 con i pieni poteri, durante la spedizione di Claudio in Britannia. Nel 35, inviato da Tiberio come *legatus pro praetore* in Oriente per la questione armeno-partica, aveva deposto a Gerusalemme sia Caifa che Pilato - **elabi**: qui usato nell'accezione giuridica del termine. La perentorietà del 'consiglio' svela tutta la falsità della commozone.

5. ipsa: nella rovina della rivale l'imperatrice si impegna in prima persona e non più tramite intermediari come nel caso di Valerio Asiatico. 'Lo storico, a questo punto, lascia in sospeso la causa, nell'attesa che la corte si consulti e giunga alla sentenza finale, e complica la struttura dell'intreccio, scegliendo di esporre simultaneamente la fine di Poppea affrettata da Messalina. Il motivo è collegato al nucleo tematico di Valerio Asiatico, benché i nessi causali siano poco chiari anche in conseguenza della lacuna iniziale, ma produce sul piano narrativo un effetto centrifugo con l'allargamento della dimensione spaziale e temporale' (De Vivo) - **ad perniciem**: complemento di fine -

Poppaee: 'Poppaea Sabina, daughter of one of the most trusted officers of Tiberius, was the most beautiful woman of her time (*Ann.* 13,45,2), and, before her marriage with Scipio, had been the wife of T. Ollius, to whom she bore her more famous daughter of the same name' (Furieux) - **subditis**: ablativo assoluto con valore temporale e il soggetto (*iis*) sott. - **qui... propellerent**: relativa 'impropria' con valore finale - **carceris**: 'i. e. of being strangled by the executioner in the common dungeon' (Furieux) - **ad voluntariam mortem**: moto a luogo figurato. In pratica, un suicidio su commissione - **ignaro Caesare**: ablativo assoluto, con valore avversativo. Sull'*inscitia* di Claudio, al limite della sventatezza e del paradosso, insistono le fonti antiche (Tacito, Svetonio, Cassio Dione) - **ut..**

percontaretur: consecutiva, anticipata da *adeo* - **Scipionem**: si tratta di P. Cornelio Lentulo Scipione, *consul suffectus* nel 24 d.C. con L. Calpurnio Aviola; era il secondo marito di Poppea, già moglie di T. Ollio; 'generally identified with the person mentioned as a *legatus* in Africa twenty-five years previously' (Furieux). Cfr. anche *Ann.* 3,74,2 - **cur... discubisset**: interrogativa indiretta; il verbo è specifico dell'accomodarsi sul triclinio - **sine uxore**:

'the wives of senators were often invited with their husbands to imperial banquets' (Furieux) - **functam fato**: costruito allitterante, con *esse* sott. e un'evidente intonazione eufemistica. La risposta di Scipione è esemplare della condizione alla quale erano ridotti i senatori. 'Questa situazione di passaggio, che in chiave grottesca introduce un altro stereotipo della rappresentazione storiografica di Claudio, la sua stupida inconsapevolezza, tende ancora di più l'attenzione del lettore e offre altre indicazioni inquietanti sullo scioglimento della vicenda principale' (De Vivo) - **responderet**: osserva in merito il Furieux: 'the force of *ut* is extended over this word, because the ignorance of

Claudius is illustrated not only by the question, but also by the answer, which Scipio would hardly have made unless he knew that the question was asked in real unconsciousness’.

Annales XI, 3

1 *Sed consultanti super absolute Asiatici flens Vitellius, commemorata vetustate amicitiae utque Antoniam principis matrem pariter observavissent, dein percursis Asiatici in rem publicam officiis recentique adversus Britanniam militia, quaeque alia conciliandae misericordiae videbantur, liberum mortis arbitrium ei permisit; et secuta sunt Claudii verba in eandem clementiam. 2 Hortantibus dehinc quibusdam in ediam et lenem exitum, remittere beneficium Asiaticus ait: et usurpatis quibus insueverat exercitationibus, lauto corpore, hilare epulatus, cum se honestius calliditate Tiberii vel impetu G. Caesaris periturum dixisset quam quod fraude muliebri et impudico Vitellii ore caderet, venas exolvit, viso tamen ante rogo iussoque transferri partem in aliam ne opacitas arborum vapore ignis minueretur: tantum illi securitatis novissimae fuit.*

1 Però, a lui che lo consultava in merito all’assoluzione di Asiatico, scoppiando in lacrime Vitellio, dopo aver ricordato la lunga durata della loro amicizia e come parimenti avessero avuto rispetto per Antonia, madre dell’imperatore, passati poi in rassegna i servizi di Asiatico verso lo stato e la recente spedizione contro i Britanni, e tutte le altre cose che sembravano adatte a suscitare compassione, gli consentì la facoltà di una morte libera; e vi tennero dietro le parole di Claudio improntate alla medesima clemenza. **2** Esortandoli quindi alcuni a una morte per fame e a un dolce trapasso, Asiatico disse di rinunciare al beneficio: e dopo aver praticato i consueti esercizi, fatto il bagno, dopo aver banchettato lietamente, avendo detto che sarebbe morto in modo più onorevole per l’astuzia di Tiberio o la furia improvvisa di Gaio Cesare piuttosto che cadere per l’inganno di una donna e la bocca spudorata di Vitellio, si fece aprire le vene, dopo aver tuttavia ispezionato prima il rogo ed aver ordinato di trasportarlo in un’altra parte affinché l’ombra degli alberi non venisse danneggiata dalla vampa del fuoco; tanta sicurezza egli ebbe nel momento supremo.

1. Sed: tipico nesso di transizione, ‘carrying back the narrative to the trial of Asiaticus’ (Furneaux) - **consultanti:** per la presenza del dativo precisa ancora il Furneaux: ‘his dative is closely parallel to that in 2. 76, 2, and may well here be taken as dependent on the notion of speaking or answering contained in *permisit*, or in *commemorata*. Instances are also found in Tacitus (as in other authors) of a more distinctly absolute (or Greek) dative of this kind’ - **super absolute:** l’imperatore sembra quindi persuaso dalle parole commoventi di Asiatico - **flens Vitellius:** ‘alle lacrime di Messalina risponde in rapporto gestualmente speculari il pianto del console che prende la parola non per entrare nel merito tecnico della causa, ma per una *peroratio* in favore dell’amico’ (De Vivo); ma non deve essersi certamente scordato il perentorio consiglio dell’imperatrice... Puntualizza in proposito il Furneaux: ‘in order to carry out the injunction of Messalina (cfr. *supra* 2,4), Vitellius affects not to notice the inclination of Claudius to acquit, and, as if assuming; that Asiaticus must be condemned, pleads earnestly, as a friend, that he should be allowed, as an extreme concession, to choose his own death (in Dio 60,29,6, he is even made to say that Asiaticus had besought him to procure this boon); and Claudius is then led to think that by such an indulgence (*clementia*) his own promptings to mercy would be fully satisfied. That any kindly feeling that he had ever had in the matter was soon obliterated, is shown by the vindictive mention of Asiaticus a year later, also by the fact that the gardens, and probably his other property, were confiscated, contrary to the usual rule in such cases’ - **vetustate amicitiae:** si noti l’uso dell’astratto in luogo dell’attributo; l’ablativo è il soggetto (predicato *commemorata*) e l’espressione ha valore temporale - **ut... observavissent:** interrogativa indiretta, in *variatio* con il prec. ablativo assoluto - **Antoniam:** si tratta di Antonia Minore, figlia di Marco Antonio e di Ottavia, sorella di Augusto (31 gennaio 36 a.C. - 1° maggio 37 d.C.). Nel 17 a.C. aveva sposato Druso, fratello di Tiberio, da cui ebbe Germanico, Claudio e Claudia Livilla - **percursis... officiis:** i servizi resi allo stato durante il *cursus honorum* - **recenti... militia:** un quadriennio prima, ne 43. Osserva il Furneaux che ‘the part taken by Asiaticus in the British war is otherwise unknown. He is of too high rank to have been a *legatus legionis* and was probably on the personal staff of Claudius’ - **conciliandae misericordiae:** costruzione con il

gerundivo, genitivo di qualità - **permisit**: qui nel significato di *permittendum censuit*. ‘La richiesta finale, nella reggente, è l’inatteso epilogo del discorso, un perfido *aprosdóketon*: l’atto di generosità che l’agente di Messalina sollecita al principe è concedere all’amico la libertà di scegliersi la morte (*liberum mortis arbitrium ei permisit*). Anche in questo caso, il Claudio di Tacito non chiede spiegazioni: la sua sentenza va in direzione di quel tipo di clemenza (*et secuta sunt Claudii verba in eandem clementiam*), ed è questo forse il contesto più degradato in cui ricorre un termine chiave della propaganda giulio-claudia, *clementia*, la virtù ideale su cui fondare un programma politico di moderazione e di giustizia’ (De Vivo).

2. Hortantibus... quibusdam: ablativo assoluto, con valore avversativo - **inediam... exitum**: nell’espressione si può ravvisare un’endiadi - **remittere beneficium**: ‘he declined the favour’ (i. e. such indulgence of time as was implied in the *clementia* of Claudius), and would despatch himself at once. This sense of *remittere* is akin to that of ‘excusing’ (Furneaux) - **exercitationibus**: ‘gymnastics’. The allusion in the speech of Claudius styles him *palaesticum prodigium*’ (Furneaux). L’anno seguente, Claudio nel pronunciare un discorso in senato per la concessione della cittadinanza alla Gallia Comata, riportata nella *Tabula Lugdunensis* (*CIL* 13,1668) allude a questa predilezione senza nominare l’interessato (*ut dirum nomen latronis taceam, et odi illud palaesticum prodigium*) - **lauto corpore**: ablativo assoluto, con valore temporale; l’espressione è indicativa del bagno dopo gli esercizi fisici - **hilare epulatus**: esempio di *variatio*, con l’uso del participio congiunto - **honestius**: comparativo avverbale - **peritulum**: sott. *fuisse* - **fraude... ore**: disposizione chiasmica dei termini; ablativi di causa - **impudico ore**: si osservi come Valerio Asiatico, anche nel momento estremo della sua vita, ‘ignori Claudio nelle sue recriminazioni; prima di tagliarsi le vene esprime, infatti, disappunto e rimpianto per essere stato vittima non della scaltrezza di Tiberio o della violenza di Gaio, ma dell’inganno di una donna e delle parole immonde di Vitellio. La sintesi del processo che ne ha decretato la morte sono la macchinazione di Messalina e la bocca spudorata di Vitellio. La drammatica narrazione degli *Annales* si era aperta visivamente con il dettaglio fisico della bocca di Messalina oscenamente spalancata nell’atto del desiderio, si conclude con la bocca altrettanto oscena di Vitellio, che pronuncia la condanna. Non c’è spazio per l’imperatore Claudio’ (De Vivo) - **venas exsolvit**: morte rapida, per dissanguamento, che in tanti sceglieranno sotto il regno di Nerone, a partire da Seneca - **viso... rogo**: ablativo assoluto; qui allude alla catasta di legna su cui ardere il corpo - **iusso**: si ricordi la costruzione personale del verbo al passivo - **partem... in aliam**: anastrofe della preposizione, sott. *hortorum* - **opacitas**: è l’ombra proiettata dalla chioma delle piante, qui usato in metonimia - **vapore**: eco lucreziana (p. es. 1,663); qui è la vampa di aria calda sprigionata dal rogo - **illi**: esempio di costruzione di *sum pro habeo* - **securitatis**: nel significato di *vacuitas timoris* ‘composure at the last hour’ è il commento del Furneaux. Genitivo partitivo - **novissimae**: nel significato dell’espressione virgiliana *dixitque novissima verba* (*Aen.* 4,650).

Annales XI, 12

1. *Verum inclinatio populi supererat ex memoria Germanici, cuius illa reliqua suboles virilis; et matri Agrippinae miseratio augebatur ob saevitiam Messalinae, quae semper infesta et tunc commotior quo minus strueret crimina et accusatores novo et furori proximo amore distinebatur.* **2** *Nam in C. Silius, iuventutis Romanae pulcherrimum, ita exarserat ut Iuniam Silanam, nobilem feminam, matrimonio eius exturbaret vacuoque adultero poteretur.* **3** *Neque Silius flagitii aut periculi nescius erat: sed certo si abnueret exitio et non nulla fallendi spe, simul magnis praemiis, operire futura et praesentibus frui pro solacio habebat.* **4** *Illa non furtim sed multo comitatu ventitare domum, egressibus adhaerescere, largiri opes honores; postremo, velut translata iam fortuna, servi liberti paratus principis apud adulterum visebantur.*

1 In realtà il favore del popolo permaneva in conseguenza del ricordo di Germanico, di cui quella era la discendenza maschile superstite; e cresceva la commiserazione per la madre Agrippina a causa della crudeltà di Messalina, che, ostile da sempre ed allora più eccitata per un amore nuovo e vicino alla follia, ne veniva impedita dal suscitare contro accuse e delatori. **2** Infatti si era così invaghita di Caio Silio, il più bello dei giovani romani, da fargli ripudiare Giunia Silana, donna di nobili origini, e godersi un amante senza legami. **3** E Silio non era ignaro dello scandalo o del pericolo, ma, essendoci una morte sicura, qualora rifiutasse, e una qualche speranza di non venir scoperto, e grandi doni nello stesso tempo, se ne consolava nel nascondersi il futuro e godere del presente. **4** Quella frequentava la sua casa non di nascosto ma con un gran seguito, ne seguiva dovunque i passi, gli elargiva ricchezze e onori; da ultimo, come se la sorte fosse ormai mutata, si vedevano presso l’amante i servi, i liberti, lo sfarzo della corte

imperiale.

1. inclinatio populi: nel cap. precedente Tacito, nel descrivere i *ludi saeculares*, celebrati nell'aprile del 47 d.C. alla presenza di Claudio, si sofferma sul *ludicrum Troiae*, le cui modalità sono ben conosciute dal resoconto virgiliano (*Aen.* 5,553-603), affermando che nelle due squadre di cavalieri comparivano *Britannicus imperator genitus et L. Domitius adoptioe mox in imperium et cognomentum Neronis adscitus, favor plebis acrior in Domitium loco praesagii acceptus est* (*Ann.* 11,11,5). Ora ne spiega le ragioni - **ex... Germanici:** morto nei pressi di Antiochia nel 18 d.C. in circostanze mai sufficientemente chiarite, era il nonno materno di Nerone - **illa... virilis:** dei figli maschi di Germanico, Nerone Cesare e Druso Cesare erano stati lasciati o costretti a morire di fame per volontà di Tiberio, Caio Cesare, meglio conosciuto come Caligola, era caduto vittima di una congiura nel 41 d.C. e la moglie, Milonia Cesonia, e la figlioletta Giulia Drusilla, vennero uccise, la prima *gladio a centurione confossa*, la seconda (di 16 mesi) *parieti inlisa* (Suet. *Cal.* 59) - **matri Agrippinae:** esempio di *dativus commodi*. Agrippina Minore, figlia di Germanico e di Agrippina Maggiore, era stata costretta da Tiberio, nel 29 d.C., a sposare Gneo Domizio Enobarbo, da cui ebbe, nel 37, l'unico figlio, Lucio Domizio Enobarbo, il futuro imperatore Nerone - **ob saevitiam:** l'imperatrice aveva fatto richiamare, nel 41, sia Agrippina che Giulia Livilla, dall'esilio cui le aveva condannate Caligola per il sospetto di una congiura contro di lui. Ben presto però Livilla fu accusata di adulterio con il filosofo Seneca e nuovamente esiliata, probabilmente a Ventotene, dove poco dopo morì, forse d'inedia, com'era accaduto alla madre - **semper... commotior:** un crescendo di rancore e livore che solo lo sfrenarsi della sessualità inesausta della *meretrix Augusta* trattiene dal ripetersi di un *déjà vu* imbarazzante per la *domus* imperiale - **quominus:** regge *strueret*, con la costruzione tipica dei *verba impediendi*, ed è voluto dal seg. *distinebatur* - **crimina et accusatores:** retti, in zeugma, dal prec. - **novo:** Caio Silio era solo l'ultimo in ordine di tempo dei vari amanti di Messalina: da ricordare, tra gli altri, Appio Silano e l'attore Mnesteres - **furori proximo:** sarà infatti un'autentica follia, che finirà per costarle la vita.

2. in C. Silius: era *consul designatus*. Il personaggio era già comparso in *Ann.* 11,5,3 e, in merito, aveva osservato il Furneaux: 'As he never became consul and is still called *consul designatus* after his death (Sen. *Lud.* 13,4), Nipperdey supposes that he must have been designated *cos. suff.* for the last two months of the next year. Mommsen thinks (*Staatsr.* I, 587,4) that Messalina, who heaped distinctions upon him (cap. 12,4), had procured his designation for an ordinary consulship two years in advance. As consul designate, he would be asked his opinion first on whatever question was brought before the house'. Ora aggiunge: 'already mentioned as *cos. design.* His father, a distinguished legatus of Upper Germany (1,31,2, &c.), had been forced to suicide in A. D. 24 (4,18,1, foll.). The Silius had been a noble plebeian house, and were now probably raised to the patriciate (cap. 25,3), as Juvenal (10, 331) calls this Silius *optimus hic et formosissimus idem gentis patriciae*. From what is said of his youth, he may have been below the usual consular age; but persons of that rank are called *iuvenes*' - **iuventutis Romanae:** esempio di astratto in luogo del concreto, è genitivo di relazione data la presenza del superlativo - **Iuniam Silanam:** 'mentioned subsequently as the friend, and afterwards as the enemy of Agrippina; see 13,19,2; 22,2; 14,12,8. Her parentage is doubtful; but Nipperdey and Lehmann, following Borghesi, make her daughter of L. Silanus, *cos. suff.* in A. D. 27' (Furneaux) - **exturbaret:** come il seg. *poteretur* è il predicato della prop. consecutiva - **vacuo:** 'left without a wife': so used of a house without heirs in *Ann.* 6,51,4. Nipperdey notes that it stands here with *adultero* in apposition' (Furneaux).

3. flagitii... periculi: genitivi retti da *nescius*; l'espressione potrebbe valere anche come un'endiadi - **certo... exitio:** puntigliosa osservazione di Furneaux: 'Juvenal thus expresses the alternative (10, 339), *Ni parere velis, pereundum erit ante lucernas. Si scelus admittas, dabitur mora parvula. Exitio, spe, praemiis*, are concise abl. abs., used with the implied idea of a participle of *sum*' - **fallendi:** ha qui il significato del greco *λανθάνειν* - **operire... frui:** si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli.

4. multo comitatu: ablativo di modo, in variatio con il precedente avverbio - **ventitare:** un efficace frequentativo; come i seguenti *adhaerescere* e *largiri*, è un infinito storico-descrittivo - **egressibus... honoris:** si noti di nuovo la disposizione chiasmica dei termini - **translata... fortuna:** ablativo assoluto, cui *velut* conferisce valore comparativo-ipotetico. Si ricordi il valore di *vox media* del sostantivo - **servi... paratus:** si noti l'efficacia dell'asindeto, reso più evidente dal *klimax* ascendente.

Annales XI, 26

1 *Iam Messalina facilitate adulteriorum in fastidium versa ad incognitas libidines profluebat, cum abrumpi dissimulationem etiam Silius, sive fatali vaecordia an imminentium periculorum remedium ipsa pericula ratus, urgebat: 2 quippe non eo ventum ut se nectam principis opperirentur. Insontibus innoxia consilia, flagitiis manifestis subsidium*

1 Messalina, disgustata dalla facilità degli adulteri, si abbandonava ormai a piaceri sconosciuti, mentre anche Silio insisteva a che si ponesse fine alla finzione, sia per una fatale insensatezza o perché considerava i pericoli stessi un rimedio ai pericoli incombenti; **2** poiché non si era giunti al punto da aspettare la vecchiaia dell'imperatore. Per gli innocenti

ab audacia petendum. Adesse conscios paria metuentis. 3 Se caelibem, orbum, nuptiis et adoptando Britannico paratum. 4 Mansuram eandem Messalinae potentiam, addita securitate, si praevenirent Claudium, ut insidiis incautum, ita irae properum. 5 Segniter eae voces acceptae, non amore in maritum, sed ne Silius summa adeptus sperneret adulteram scelusque inter ancipitia probatum veris mox pretiis aestimaret. 6 Nomen tamen matrimonii concupivit ob magnitudinem infamiae cuius apud prodigos novissima voluptas est. 7 Nec ultra expectato quam dum sacrificii gratia Claudius Ostiam proficisceretur, cuncta nuptiarum sollemnia celebrat.

innocenti (sono) le decisioni, per i crimini manifesti occorre chiedere aiuto all'audacia. C'erano i complici che temevano cose simili. **3** Egli era celibe, senza figli, pronto alle nozze e ad adottare Britannico. **4** Sarebbe rimasto a Messalina un identico potere, mentre si sarebbe aggiunta la sicurezza, qualora prevenissero Claudio, tanto indifeso nelle insidie quanto pronto all'ira. **5** Quelle parole furono accolte con freddezza, non per l'amore verso il marito, ma perché Silio, raggiunto il potere, non disprezzasse l'amante e il delitto, apprezzato nel rischio, lo ripagasse poi a giusto prezzo. **6** Desiderò tuttavia il nome di matrimonio per la grandezza dell'infamia, che presso i depravati è il piacere supremo. **7** E senza attendere oltre, mentre Claudio partiva alla volta di Ostia per un sacrificio, celebra in tutta solennità la cerimonia nuziale.

1. Tacito aveva chiuso il capitolo precedente (25,8) con il ricordo del censimento voluto da Claudio e con l'annotazione che *is illi finis inscitiae erga domum suam fuit: haud multo post flagitia uxoris noscere ac punire adactus est ut deinde ardesceret in nuptias incestas*. Il racconto riprende ora con il racconto del progressivo degrado morale dell'imperatrice, ma l'accenno alle nozze incestuose con la nipote (*in nuptias incestas*) lascia già intravedere il nuovo dramma che attende l'imperatore - **facilitate**: ablativo di causa - **adulteriorum**: correzione di *adulterorum* dei MSS - **fastidium**: è la 'nausea', il *dégoût*, provocato dall'assenza di rischio, per la facile condiscendenza degli amanti - **ad... libidines**: l'aggettivo rivela tutta l'attrazione 'fatale' data da un piacere sconosciuto - **profluebat**: lo stesso che *prolabebatur*, uno 'scivolare' irresistibile in un gorgo di abiezione cui non ci sarà scampo né rimedio - **cum**: regge il seg. *urgebat* - **abrumpi**: nel verbo l'idea della rottura, non più differibile ormai, di una situazione ai limiti del grottesco - **dissimulationem**: che non poteva essere più tale, dopo quanto osservato alla fine del cap. 12 - **fatali vaecordia**: Tacito aveva già definito (12,1) il sentimento di Messalina come *novo et furori proximo amore* - **an... ratus**: esempio di *variatio*, 'here alone used for *sive... sive*. Nipperdey thinks another clause with *sive* has dropped out, after which *an* might stand in the third clause. Tacitus perhaps here intends to indicate a preference for the second explanation' (Furneaux) - **periculorum... pericula**: si noti il poliptoto - **remedium**: predicativo - **urgebat**: costruito con l'accusativo e l'infinito solo qui.

2. quippe: introduce le argomentazioni di Silio a Messalina in *oratio obliqua* - **eo**: avverbio di moto a luogo, anticipa l'*ut* consecutivo - **senectam**: sinonimo di *senectutem*; Claudio, nato nel 10 a.C., non aveva ancora raggiunto la soglia dei 60 anni, che per i Romani costituiva l'inizio della *senectus*. Si osservi il cinismo dell'affermazione, con cui si sottolinea che esistono altre soluzioni oltre all'attesa di una morte naturale... - **opperirentur**: sinonimo del più usuale *expecto* - **insontibus**: dativo, di possesso o vantaggio, senza differenza sostanziale; contrapposto al seguente *flagitiis manifestis*, così come *consilia* ha il suo *pendant* in *audacia*. 'The conciseness of expression makes the connexion obscure, but evidently a second reason against delay is added, that the bolder course was to them the only safe one' (Furneaux) - **ab audacia**: regolare ablativo con prep. in dipendenza da *petendum*; si ricordi il valore di *vox media* del vocabolo - **paria metuentis**: 'i. e. equally desperate, and therefore equally ready for a bold course, or likely to turn against them if they delayed' (Furneaux).

3. caelibem: dopo il divorzio da Giunia Silana (cfr. *supra* 12,2) - **orbum**: la mancanza di figli facilitava l'adozione di Britannico, che non avrebbe dovuto temere possibili rivali, come invece avverrà con l'adozione di Nerone - **Britannico**: dativo. Era nato il 13 febbraio del 41, venti giorni dopo l'assassinio di Caligola e la proclamazione di Claudio a imperatore.

4. Mansuram: sott. *esse*; proseguono le rassicurazioni di Silio, sempre in *oratio obliqua* - **addita securitate**: ablativo assoluto, con valore avversativo - **insidiis**: dativi; si osservi il costruito allitterante - **irae**: 'the case is doubtful the case is doubtful, but in 12,66,2 it is plainly genit., and is best so taken here. *Properus* has this construction only in the *Annals*' (Furneaux).

5. Segniter: le assicurazioni non erano evidentemente state sufficienti - **amore**: ablativo di causa - **summa adeptus**: participio congiunto, con valore temporale; all'accusativo si può sottintendere *rerum*. Alcuni MSS riportano la variante *summam* - **scelus**: l'avvenuta eliminazione di Claudio - **inter ancipitia**: 'in the midst of peril': the same expression is used in *Hist.* 3,40,4; *Germ.* 14,3' (Furneaux) - **veris... pretiis**: ablativo di stima/prezzo.

6. nomen: 'i.e. a nominal marriage, preceded by no divorce' (Furneaux) - **cuius... est:** lunga nota esplicativa del Furneaux: 'a pleasure which, with the abandoned, outlasts all others', has still some piquancy, when all others have palled. Seneca (*Ep.* 122,18) expresses a somewhat similar sentiment, *nolunt solita peccare, quibus peccandi praemium infamia est. Prodigus* seems nowhere else thus, used in the general sense of ἄσωτος; hence Dr. reads *profligatos*, and Nipperdey inclines to read *perditos*: Pfitzn. would supply *infamiae* again with *prodigos*'. Cfr. Val. Max. 6,9: *perditae luxuriae Athenis adolescens Polemo, neque illecebris tantum, sed etiam ipsa infamia gaudens* - **prodigos:** sott. *famae*.

7. exspectato: ablativo assoluto costituito dal solo participio - **sacrificii gratia:** complemento di fine; 'Dio states (60, 31,4) that he went there πρὸς ἐπίσκεψιν σίτου. A reconciliation is suggested by Lips., who notes the mention in Ammian. 19,10,4 of a sacrifice offered in time of scarcity by the *annonae praefectus* in the temple of Castor and Pollux at Ostia, to propitiate them, as deities of fair weather (Hor. *Carm.* 1,12,27), to grant a safe passage to the corn ships. He thinks that Claudius may have gone there to offer a similar sacrifice as *pontifex maximus*. Claudius had carried out great works at Ostia to improve the harbour (Suet. *Claud.* 20), and may also have founded the temple and instituted the sacrifice' (Furneaux). La cerimonia si svolgeva nel mese di maggio - **Ostiam:** moto a luogo; Claudio aveva intrapreso lavori di ampliamento del porto, destinato a diventare lo scalo dei rifornimenti granari dall' Egitto, oltre alla costruzione di un faro - **celebrat:** sugg. sottinteso Messalina.

Annales XI, 27

1 *Haud sum ignarus fabulosum visum iri tantum ullis mortalium securitatis fuisse in civitate omnium gnara et nihil reticente, nedum consulem designatum cum uxore principis, praedicta die, adhibitis qui obsignarent, velut suscipiendorum liberorum causa convenisse, atque illam audisse auspicum verba, subisse <flammeum>, sacrificasse apud deos; discutitum inter convivas, oscula complexus, noctem denique actam licentia coniugali.* **2** *Sed nihil compositum miraculi causa, verum audita scriptaque senioribus tradam.*

1 Riconosco bene che sembrerà incredibile che, in una città a conoscenza di tutto e che nulla tace, alcune persone abbiano avuto così tanta sicurezza, e a maggior ragione che un console designato, nel giorno stabilito, fatti venire quelli che firmassero e sigillassero il documento, si fosse incontrato con la moglie dell'imperatore, come per procreare prole legittima, e che ella avesse ascoltato le parole degli auguri, avesse preso il velo nuziale, avesse sacrificato agli dei; che abbiano preso posto tra gli invitati, ci siano stati baci, abbracci e infine la notte trascorsa nella libertà coniugale. **2** Però io non racconterò nulla composto per meravigliare, ma cose sentite e scritte da più anziani.

1. Haud... ignarus: esempio classico di litote - **fabulosum:** predicativo di *visum iri*, infinito futuro di *videor*. Della stessa radice di *fari*, l'aggettivo allude a tutto ciò che si racconta, vero o falso che sia; si ricordi il *fabulosus...* *Hydaspes* di Hor. *Carm.* 1,22,7-8 - **tantum:** regge il genitivo partitivo *securitatis* - **ullis:** dativo di possesso, regge il partitivo *mortalium* - **in civitate:** Roma - **omnium:** genitivo neutro, retto da *gnara*, che riprende la litote iniziale - **nihil reticente:** commenta così Furneaux: 'the freedom with which even dangerous subjects were talked about is attested by Seneca (*De tranq.* 12,7) *teterrimum vitium, auscultatio, et publicorum secretorumque inquisitio, et multarum rerum scientia, quae nec tuto narrantur nec tuto audiuntur*' - **nedum:** 'much more'. This use in an affirmative clause appears to be found first in Livy (9,18,4). The instances seem too various to be all explained as occurring in sentences negative in thought' (Furneaux) - **consulem designatum:** è l'espressione con cui compare in *Ann.* 11,5,3 e in merito osserva ancora il Furneaux: 'As he never became consul and is still called *consul designatus* after his death (Sen. *Lud.* 13,4), Nipperdey supposes that he must have been designated *cos. suff.* for the last two months of the next year. Mommsen thinks (*Staatsr.* I,587,4) that Messalina, who heaped distinctions upon him (cap. 12,4), had procured his designation for an ordinary consulship two years in advance. As consul designate, he would be asked his opinion first on whatever question was brought before the house, and evidently takes the opportunity of making this speech *per egressionem*' - **praedicta die:** ablativo di tempo determinato; è la formula usuale negli atti ufficiali - **adhibitis:** ablativo assoluto con il soggetto sottinteso (*iis*) - **qui obsignarent:** relativa 'impropria' con valore finale; si tratta delle *tabulae nuptiales*, che contenevano le clausole del contratto. Al dire di Svetonio (*Claud.* 29) l'imperatore stesso sarebbe stato tra quelli che sottoscrissero *tabellas dotis* - **velut... causa:** gerundivo di fine; 'i. e. as for a legitimate marriage; the insertion of words to that effect being an essential part of the marriage contract, and this form being used to express regular marriages (cp. Suet. *Iul.* 52; Hor. *Epp.* 1, 2,44; Aug. *De Civ. Dei* 14,18)' (Furneaux). Qui la formula può lasciare intendere anche la volontà di Silio di procedere all'adozione dei figli di Messalina, avendo egli ribadito di

esserne privo (cfr. *supra* 26,3) - **auspicum**: cfr. Suet. *Claud.* 26: *dote inter auspices consignata*. L'episodio è ripreso ancora da Giovenale (10,336); 'according to Cic. *De div.* 1,16,28, the old custom of doing nothing of importance *nisi auspicato* survived as an empty form in marriage (*nuptiarum auspices ... re omissa nomen tantum tenent*). The part appears to have been nominally sustained by friends present, who would seem to have had to repeat some formula' (Furneaux) - **subisse <flammeum>**: espressione controversa, dovuta a probabile corruzione del testo, che si è cercato di emendare in modi diversi; 'it is possible to suppose that this was a recognized term for some part of the marriage ceremony, such as that of entering the husband's door, taking the yoke, putting on the veil. Cp. Catullus' *sibi forem* (61,161). Most edd. treat it as corrupt, and alter to *nupsisse* (Lips.), *subscripsisse* (Ritt.), or add *flammeum* (Urlich and Nipperdey from *Ann.* 15,37,9), or *vota* (Dr.). Jacob follows Walther in taking it with *auspicum verba*, and bracketing *audisse* as a gloss' (Furneaux) - **sacrificasse**: forma di infinito perfetto sincopata - **discubitus**: sott. *esse*, insieme con il complemento d'agente (*ab ipsis*). Era prassi che la sposa sedesse *gremio mariti* - **oscula complexus**: sott. *fuisse*; si osservi l'asindeto, oltre al *klimax* ascendente con l'immagine finale della *noctem actam licentia coniugali* (quest'ultimo è ablativo di modo).

2. miraculi causa: la protesta di veridicità si ricollega alla frase incipitaria del capitolo - **verum**: congiunzione avversativa - **senioribus**: dativo di agente - **tradam**: ricorre in alcune edizioni il presente *trado*; 'I always have related and will relate': cp. the similar future in *Ann.* 13,20,4; *Hist.* 3,51,4; *Agr.* 10,1. On the other version of this story, given in Suet. *Claud.* 29, and accepted by some critics' (Furneaux).

Annales XI, 28

1 *Igitur domus principis inhorruerat, maximeque quos penes potentia et, si res verterentur, formido, non iam secretis colloquiis, sed aperte fremere, dum histrio cubiculum principis insultaverit, dedecus quidem inlatum, sed excidium procul afuisse: nunc iuvenem nobilem dignitate formae, vi mentis ac propinquo consulatu maiorem ad spem accingi; nec enim occultum quid post tale matrimonium supereset. 2* *Subibat sine dubio metus reputantis hebetem Claudium et uxori devinctum multasque mortes iussu Messalinae patratas: rursus ipsa facilitas imperatoris fiduciam dabat, si atrocitate criminis praevaluissent, posse opprimi damnatam ante quam ream; sed in eo discrimen verti, si defensio audiretur, utque clausae aures etiam confitenti forent.*

1 Il palazzo imperiale era quindi in preda al terrore, e in modo particolare quelli che avevano potenza e, qualora le cose cambiassero, paura non più in abbozzamenti segreti, ma prorompevano apertamente in parole di sdegno, finché un attore aveva oltraggiato il talamo imperiale, si era arrecato certamente disonore, ma era rimasto lontano il rischio di morte; adesso però un giovane, famoso per lo splendore della sua bellezza, per il vigore dell'intelligenza e il prossimo consolato, si preparava per un'attesa più grande; e infatti non era un mistero che cosa restasse dopo un tale matrimonio. **2** Senza dubbio subentrava il timore di chi riteneva Claudio un ottuso e soggiogato dalla moglie e le molte morti eseguite per ordine di Messalina; d'altro canto l'arrendevolezza stessa dell'imperatore dava fiducia che, se fossero riusciti a prevalere per la mostruosità dell'accusa, la si potesse rovinare una volta condannata prima di essere accusata; ma in questo stava il rischio che cioè, se si ascoltava la sua difesa, le orecchie fossero chiuse anche se confessava.

1. Igitur: da notare la collocazione incipitaria, mentre solitamente è posposto - **domus principis**: il personale di corte, a iniziare dai sempre più influenti liberti, come apparirà evidente nel cap. seguente - **inhorruerat**: per la 'legge dell'antiorità' è raccordato con l'infinito storico-narrativo *fremere*; 'had shuddered', used with dat. in *Hist.* 3,84,6' (Furneaux) - **quos penes**: esempio di anastrofe; la locuzione equivale a *quibus*, inteso come dativo di possesso. Il dimostrativo, soggetto del seg. *fremere*, è sottinteso. Commenta sempre il Furneaux: 'the freedmen. It is stated by Dio (60,31, 2) that they turned against Messalina when she destroyed Polybius' - **potentia**: il vocabolo va qui inteso come la 'possibilità' di influenzare un Claudio sempre suggestionabile e insicuro - **si... verterentur**: il capovolgimento politico cui Silio stesso aveva alluso in precedenza (cfr. *supra* 26,2) - **secretis colloquiis**: ablativo di modo, sono le confidenze sussurrate *tête à tête* da questi preoccupatissimi figurati dell'*aula* imperiale - **aperte**: *variatio*, con la sostituzione del complemento con l'avverbio - **histrio**: termine spregiativo, di origine etrusca; a differenza che in Grecia, a Roma gli attori furono ritenuti sempre *infames*. Qui il riferimento è a Mnesteres, di cui dice il Furneaux: 'this

famous pantomimist was a freedman of Tiberius, as appears from an inscription (*C. I. L.* 6, 20139) *Ti. Iulio Aug(usti) l(iberto) Mnesteri*. His death is recorded in c. 36,1. Many stories are told of his arrogance and profligacy, and of the passion of Gaius and Messalina for him: see c. 28,1; Suet. *Cal.* 36; 55; Dio 60,22,3; 28, 3' - **cubiculum**: il termine vuole enfatizzare l'enormità del gesto - **insultaverit**: costruito con l'accusativo come in *Ann.* 4,59: *qui nunc patientiam senis et segnitiam iuvenis iuxta insultet*. Frequentativo di *salio*, il verbo ben si addice, sarcasticamente, ad un pantomimo come Mnester. Sulla lezione controversa del termine nei MSS osserva ancora il Furneaux: 'J. K. Gron. had attempted to approach nearer to the Med. *exultabero* by reading *exultaverit*, and taking that verb as an equivalent of ἐξορχεῖσθαι, which, besides its use of the pantomimist's art, is used also in the sense of insulting or disgracing. But no trace of any such meaning appears to be found in the Latin verb; nor does any attempt to explain this reading. Ritt. now (1864) reads *in cubiculum ... exultaverit*, apparently in the sense of 'has made a spring into'. Several other emendations have been suggested, but have not found favour' - **inlatum**: sott. *esse* - **excidium**: sott. *principis*; ma la lezione è variamente attestata, oscillando tra *excidium* e *dissidium* - **iuvenem nobilem**: Caio Silio, all'opposto della scala sociale di un *histrion*, per quanto famoso - **dignitate formae**: 'this emendation of Lips. for the Med. *dignitate, forma*, is supported by 12,51,6 (cp. Suet. *Claud.* 30). Nipperdey would take the ablatives as dependent on *accingi*; but it seems better to take them (with Jacob) as brachylogical ablatives of quality; the real instrumental abl. with the verb being supplied from *tale matrimonium*' (Furneaux) - **propinquo consulatu**: cfr. *supra* 27,1 e nota relativa - **accingi**: metafora tratta dal linguaggio militare; 'was arming himself', bracing his energies' (Furneaux) - **occultum**: sott. *esse* - **quid... superesset**: interrogativa indiretta; conclusione scontata di questi *pourparlers*, che nel matrimonio vedono il trampolino di lancio per un'inarrestabile ascesa politica del giovane console designato.

2. **hebetem**: anche Svetonio concorda con questa valutazione tacitiana quando (*Claud.* 39) ne ricorda *oblivionem et inconsiderantiam, vel ut Graece dicam, μετεωρίαν et ἀβλεψίαν* - **devinctum**: da *devincio*, ribadisce il tenace vincolo, di natura sensuale, che lo 'lega' a Messalina; si noti la collocazione chiasmica dei vocaboli (*hebetem... devinctum*) - **multasque mortes**: che Tacito avrà narrato nella parte perduta (libri VII -X) degli *Annales*. Ma l'*affair* di Valerio Asiatico all'inizio di questo libro può costituire comunque un esempio illuminante in merito - **patratas**: sott. *esse*; il verbo è raro e arcaico e conferisce al concetto un'immagine di cupa drammaticità - **rursus**: lascia trasparire una possibile via d'uscita a questi cospiratori di palazzo - **facilitas**: l'arrendevolezza dell'imperatore; 'pliability': so used again of Claudius in 12,61,4, and of Galba (*Hist.* 1,2,5), and others' (Furneaux) - **atrocitate**: ablativo di causa; il *crimen* in questione è il matrimonio con Silio - **posse opprimi**: il soggetto sott. è Messalina - **ream**: ossia prima di dimostrarne la colpevolezza con un'accusa formale - **in eo... verti**: la lezione del passo è controversa; il Furneaux si esprime così: 'the crisis turned on the chance whether she would get a hearing, and on the necessity of closing his ears even against a confession. For a similar expression with some difference of meaning, cp. *salus Galliarum in discrimine verteretur* (*Hist.* 4,85,51. *Si* and *utque* are expository of *in eo*; such a coordination being, according to Dr., unprecedented even in Tacitus, and apparently due to the desire of brevity: the sense of *si* is somewhat similar to that in 1,48; and *utque* (as Nipperdey notes) appears to be abbreviated for *et quod efficiendum esset, ut*' - **defensio**: quella di Messalina, di cui non si può non prevedere la reazione, anche nell'ottica di un'eventuale confessione (*confitenti*), con una sua versione dei fatti, supportata dall'indubbio fascino che sa di esercitare sull'imperatore.